

Può sembrare paradossale che due spaventapasseri, notoriamente muti, si mettano a parlare.

Ma non è la prima volta che degli esseri in apparenza morti si svegliano — perlomeno nei miti.

Va tenuto presente che ci troviamo su un albero ai margini del bosco e che lassù può succedere tutto, specialmente quando gli uccelli moderni, che hanno mangiato il frutto e la foglia, si accorgono che gli esseri spaventosi sono uomini finti.

Che accadrà quando le bestie si accorgeranno del teatro umano?

153

Personaggi

Il ciliegio di Casenuove, che non parla

Spaventapasseri femmina

Spaventapasseri maschio

Un merlo

Una gazza

Un passero solitario

Il vento del sud, che non parla

Il vento del nord, che parla

Primo bruco

Secondo bruco

Il ciliegio dell'isola, che non parla

155

Spaventapasseri che si mettono a parlare

Dalle parti di Casenuove, sulla costa in altofra il vigneto e il bosco difaggi, su un ciliegio pieno di ciliegie rosse ci sono due spaventapasseri, maschio e femmina. E pomeriggio col sole e qualche nuvola bianca.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA Ah!

SPAVENTAPASSERI MASCHIO Oh!

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

E tanto che guardo, e penso. Adesso sento il desiderio di anche parlare — con te.

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

Non era mai capitato. Cosa sta succedendo?

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Come sei ridotto, spaventapasseri. Arso dal sole, rosso dalla pioggia, sbrindellato dal vento.

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

Non solo spaventapasseri, ma merli, tordi, rondini, stornelli, codirossi, gazze. Sono potente. Gli uccelli credono veramente che siamo uomini.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Quante arie. Sei brutto. Fai paura.

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

E tu? Sei brutta come me. Sbrindellata come me.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Eppure, quando ti muove il vento, mi sembri veramente, veramente...

SPAVENTAPASSERI MASCHIO Veramente. .. ?

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Un uomo, --- o forse un dio.

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

Zitta -- arrivano gli uccelli.

Tre uccelli

Escono dalla faggeta un merlo, una gazza e un passero solitario. Volano nell'aria nei pressi del ciliegio, parlando senza farsi sentire e modulando il loro verso.

IL MERLO

Dio bono. Vai in giro e dappertutto per gli alberi trovi gente in agguato. Firulú luru Iulfr.

LA GAZZA

Di quei tremazzi mi sono presa negli ultimi tempi! Ma qualcosa sta cambiando, sta cambiando. Fanfarulà fan fir.

IL PASSERO SOLITARIO

Volti l'occhio di qua, volti l'occhio di là, cirip — loro sembra che non guardino, ma ben ti vedono. Ciripirip. Peggio dei cacciatori. Cir!

LA GAZZA

Fanfarulà fi fan. Vi voglio svelare un segreto. Ladra come sono, ieri esco dal bosco per andare al ciliegio, cercando di stare alle spalle degli uomini che ci fanno sempre paura. Non c'era vento.

Mi avvicino, e non succede niente. Ho girato intorno — e non si sono mossi. Fanfarulà fanfèra fin. Ho guardato meglio e la mia

impressione è che quelli non siano persone normali. Cosa siano non lo so.

Paura fanno: ma non muovono le braccia, anche se si va vicini. Non hanno gambe. Non si muovono se non quando c'è vento. Sono uomini finti, ve lo dico io.

LA GAZZA

Questo no. Non sono uomini, ma chi sono? Bisogna essere cauti. Possono avvisare gli uomini veri e farci prendere a fucilate. O dire agli uomini che abbiamo scoperto la finzione. Noi dobbiamo fingere la paura facendo finta di non vederli: e intanto prenderci i frutti, ma in quantità limitata.

Così gli uomini saranno tranquilli — e noi potremo mangiare protetti da questi esseri che ormai conosciamo. Eh? Fanfàr fanfarulà fer far.

IL PASSERO SOLITARIO

Geniale. Solo la gazza poteva arrivarci. Cirri cirri. Sono d'accordo. Ciripip cirpàp! Ma cautela.

IL MERLO

Cautela, occhi, tranquillità.

LA GAZZA

Prontezza, sveltezza, abilità.

'rurr'l' GLI UCCELLI

Firulú. Ciripirip. Fanfarulà.

Si accostano al ciliegio.

160

Finzione degli uccelli

LA GAZZA (fingendo)

Fortuna che non ci sono uomini, oggi. Almeno io non ne vedo. Fanfarulà fan fir. (Stacca unfrutto di nascosto e lo mangia).

IL MERLO (fingendo)

Anch'io non vedo né uomini né donne. Altrimenti avrei una tale paura. Firulú fi fur. (Stacca unfrutto di nascosto e lo mangia).

IL PASSERO SOLITARIO (fingendo)

Gli uomini sono tremendi. Quando ci sono loro sugli alberi noi uccelli siamo alla fame.

Ciripirip pir. (Stacca un frutto di nascosto e lo mangia).

LA GAZZA (fingendo)

IL MERLO

Firulú fir fir. Allora possiamo mangiare senza paura?

Oggi è una gran bella giornata. Peccato che non abbia fame. Fanfarulà fanfume. (Stacca un frutto di nascosto e lo mangia).

IL MERLO (fingendo)

Firulú, firulú, filúr. È bello passeggiare fra i rami, saltellare: peccato che non ho fame neanche'io. (Stacca un frutto di nascosto e lo mangia).

IL PASSERO SOLITARIO (fingendo)

Non c'è niente di peggio, per un uccello, che imbattersi negli uomini nascosti fra i rami degli alberi. Solo i cacciatori fanno piú paura. (Stacca un frutto di nascosto e lo mangia).

Ciripirip!

161

Mangiano un bel po' difritti e quando sono sazi si mettono a parlare sul prato.

LA GAZZA

Bella è la grande pianura. Quanto brusío di lavoro. Quanti frutteti. Ma quanto pericolo per noi. Fanfaruléra farafàr.

IL MERLO

Mi piacerebbe andare, firúl, in un luogo dove non ci sono uomini.

IL PASSERO SOLITARIO

Esiste? Cir, cirr, cirri.

LA GAZZA

Quelle montagne di neve e ghiaccio, là davanti, così bianche, così azzurre, mi fanno sognare. Un giorno ci voglio andare — sopra le nevi e sui ghiacciai. Solo per un giorno.

Fer, fanfarulà. Là forse non ci sono uomini.

IL MERLO

Ma ci sono alberi?

LA GAZZA

Ci voglio andare — vedere. Fanfarra fanfarrara. Mi sembra l'altro mondo, quello.

IL PASSERO SOLITARIO

Ciripirip, rip, rip, anch'io ci verrei. Se tu, che sei la gazza furba e coraggiosa, ci guidassi. ..

IL MERLO

Ma sí, ci verrei anch'io: passare di là da quelle montagne, firulle, firàne. Si va?

LA GAZZA

Sí, fanfa fanfarulà. Speriamo di non incontrare uomini in agguato sugli alberi e nei campi.

Si va?

162

TUTTI GLI UCCELLI

Si va. Si va. Firulú. Fanfaruléra. Ciripirip.

UN BRUCO (sbucando)

Malnati uccelli. Mai tranquilli noi bruchi, fatti da Dio così teneri. Se penso a quei becchi a punta. . .

UN ALTRO BRUCO

Si sta lí ore e ore a brucare con una tale fatica di bocca — così senza denti: poi, in un attimo, zac!, non ci sei piú. Siamo fra i piú sfortunati del prato.

IL PRIMO BRUCO

Non è detto. Finora siamo stati protetti dagli spaventapasseri. Io ho speranza.

IL SECONDO BRUCO

Cosa vuoi avere speranza — non si fa in tempo neanche a fare amicizia, noi bruchi, che già qualcuno ci mangia. O breve vita!

163

Finzione degli spaventapasseri

Gli uccelli sono partiti. Soffia, non molto forte, il vento del sud. Ifaggi stormiscono e brillano verdi.

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

Quei tre teatranti, ladri, bugiardi — hai visto? Fingevano di parlare d'altro e ci mangiavano tutto.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Ma perché non si spaventano più?

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

E quella gazza furba che li travia e gli insegna a diventare delinquenti. A fingere.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Se non hanno più paura di noi, poveri noi: diventiamo proprio inutili.

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

È la fine della specie spaventapasseri. L'estinzione. Dobbiamo fare qualcosa. Per non morire.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Credi che sia ancora possibile?

SPAVENTAPASSERI MASCHIO Un'idea ce l'avrei.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Non ci credo mica tanto alle tue idee.

164

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

In fondo noi viviamo perché ci sono gli uccelli, no?

SPAVENTAPASSERI FEMMINA Sí.

SPAVENTAPASSERI MASCHIO

E allora perché non scendere sul loro terreno?

Fingendo anche noi. Loro stanno andando in luoghi dove non ci sono alberi, i ghiacciai. Con l'aiuto del vento del sud possiamo seguirli. Quando verrà la notte avranno freddo e fame. Se noi ci riempiamo di ciliegie e ci fissiamo sul ghiaccio vicino a loro, vedrai che ci scambieranno per alberi e verranno a mangiare. Così saremo ancora con loro.

SPAVENTAPASSERI FEMMINA

Ma non saremo più quello che siamo...

SPAVENTAPASSERI MASCHIO Amore mio.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Hai detto? Hai detto? Che cosa hai detto?

UOMO

Una parola... volevo dire, sí, ehm, o dio, ma cosa ho detto?

SPAVENTAPASSERI DONNA

Hai detto amore mio -- amore mio.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Sarà un modo di dire.

165

SPAVENTAPASSERI DONNA

E allora -- amore mio...

SPAVENTAPASSERI UOMO

Anche tu l'hai detto, eh! L'hai detto!

SPAVENTAPASSERI DONNA

PRIMO BRUCO

Almeno avessimo le ali — eppure alcuni di noi diventano farfalle, lo so.

SECONDO BRUCO

SPAVENTAPASSERI FEMMINA E come? SPAVENTAPASSERI MASCHIO

Già potrebbe capitare anche a noi. Come sono comiche le farfalle — troppo

L'ho detto, non so perché — credevo di non avere neanche la parola nella mente.

SPAVENTAPASSERI UOMO (fra sé) Amore mio, amore mio.

SPAVENTAPASSERI DONNA E allora?

SPAVENTAPASSERI UOMO

Andiamo là, in mezzo al gelo dei ghiacciai. Avremo le mani, la testa, le braccia e le tasche piene di ciliegie — fingeremo di essere i ciliegi dei ghiacciai.

SPAVENTAPASSERI DONNA

E un'idea furba e romantica. Finalmente facciamo un viaggio.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Si va in un altro mondo.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che bellezza. Un viaggio in un altro mondo. O vento del sud, soffia forte, noi dobbiamo partire. Mi stanno venendo certi desideri che non capisco, non capisco.

Il vento si fa Piti impetuoso e gli spaventapasseri partono con lui.

PRIMO BRUCO

Adesso sí che siamo soli — sono partiti.

SECONDO BRUCO

Sai ché? Io, fino a quando è possibile, bruco — non possiamo fare altro.

1

Volo dei tre uccelli

Il giorno dopo, verso il tramonto color azzurro e rosa, di fronte alle montagne.

LA GAZZA

I Ecco gli immensi ghiacciai. Guardate, una funivia. Però, che razza, gli uomini: sono arrivati dappertutto. Fanfarulé ferra.

IL MERLO i

Gli uomini sono così ammacchinati che ormai noi, privilegiati uccelli per via delle ali, siamo stati superati. Firulú fifirr.

IL PASSERO SOLITARIO

Superati nelle macchine: ma nella persona ancora no. Nessun uomo sa volare. Ciripirip pirre.

IL MERLO

Questa è la differenza piccola che ci resta. Fir.

IL PASSERO SOLITARIO

Vuoi mettere noi con loro? Noi abbiamo l'istinto, loro se lo stanno dimenticando. Ciri ciri
ciri pirip pipe.

IL MERLO

E un viaggio grandioso — è la prima volta che faccio un viaggio così lungo. Fira firúl fir
fira.

IL PASSERO SOLITARIO

Bisogna uscire dal tran tran, ciripirip — sempre lo stes-

168

so albero, lo stesso gruppo di alberi — ciripirip cipàra cip.

LA GAZZA

Sí ci vogliono i viaggi, anche per noi uccelli. Per avere nuove idee, nuove immaginazioni.

Bisogna rinfrescarla, l'immaginazione. Bisogna buttarsi, volare. Fanféra fanfarulé
fanfàre.

IL PASSERO SOLITARIO

Cirupurúp pupapíp. Guardate: un ghiacciaio piú immenso degli altri. Non ci sono funivie,
non passano sciatori.

IL MERLO

Firulolú. Niente da mangiare. Fir. Passiamo via, presto. Firre firre.

LA GAZZA

Ma no: mettiamoci alla prova. Qui si vedrà, fanfarulà finfella, quanto siamo forti. Se
abbiamo superato la prova degli spaventa uccelli supereremo anche quella del ghiacciaio
smisurato. Fanfella fanfarulà.

169

vi.

Spaventapasseri in volo a vento

Poco distante dagli uccelli. E venuta la sera, azzurra.

SPAVENTAPASSERI UOMO Sono là davanti.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Fortuna che non si sono voltati.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Fra poco la luce della sera sparisce e sarà notte. Col buio ci mettiamo vicini a loro e
domattina ci trovano alberi.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Non si può stare senza uccelli, noi spaventapasseri.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Amore mio -- hai freddo?

SPAVENTAPASSERI DONNA

Questo viaggio è bellissimo. Non eravamo mai stati da qualche parte, da quando
esistiamo. Hai sentito il vento delle altezze?

SPAVENTAPASSERI UOMO

I raggi mi hanno scaldato, là vicino al sole. Sai cosa ti dico?

SPAVENTAPASSERI DONNA Cosa?

SPAVENTAPASSERI UOMO

Che mi è venuta voglia di toccarti.

170

SPAVENTAPASSERI DONNA E sai cosa ti dico io?

SPAVENTAPASSERI UOMO SP

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che ho voglia di essere toccata.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Sarà meglio toccare terra, prima — non si sa mai. Guarda, gli uccelli calano e cercano un posto. Noi ci mettiamo là. Io ti toccherò stanotte, sí, ti toccherò, finalmente — oh, se ti toccherò.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Mi sembra una follia — spaventapasseri che si toccano. Eppure ho tanta voglia — e sento che il cuore mi batte, mi batte. Amore mio, credevo di non avercelo il cuore, credevo.

171

Notte. Freddo

Sopra l'immenso ghiacciaio.

MERLO

Brr! Neanche nel piú inverno degli inverni ho patito tanto. Fiolubrrú brr!

IL PASSERO SOLITARIO

Ciribrip brip brip. Sento che potrei rimanere stecchito. Sarà mica, questa, la notte artica, dove noi uccelli delle zone temperate non siamo mai riusciti ad andare?

LA GAZZA

Fanfarlurbrr brr brr. Avete paura per una notte sopra un ghiacciaio? Vergognatevi. Sembravate tanto coraggiosi.

IL MERLO

Ma non c'è niente per ripararsi, fir po po ro firr, niente da mangiare.

IL PASSERO SOLITARIO

Brip ciripirip brip. C'è solo neve, ghiaccio, crepe nel ghiacciaio, vento e gelo.

LA GAZZA

E io vi dico che qualcosa si troverà, fanfarlibrinca. In qualunque posto qualcosa si può trovare, parola di gazza. La fortuna aiuta l'intelligenza.

IL MERLO

Ehi, guardate là, non lontano. E molto buio, ma a me sembrano due alberi. Firúl lalèri lalà! Fir! Fir!

172

IL PASSERO SOLITARIO

A dire il vero, brip brip ciripibrup, sembra anche a me che siano due alberi: — che abbiano frutti?

LA GAZZA

Si va a vedere, fanfàra fanfà! Io non credo che con questo gelo ci siano alberi con frutta, però...

Volano dagli spaventapasseri.

IL PASSERO SOLITARIO

Ciril, ciril, Cilli, cilarúl cilla. Che buio! Cilulirà. Sono pieni di ciliegie, rosse fuoco, rosse mature, rosso ciliegia. Ocilúl cir, cilfli, ciliegi dei ghiacciai.

IL MERLO Ciliegie, ciliegie, lil fil filfl fir filoro fil — che manna, che grazia.

LA GAZZA

Avete visto. Fanfarulà fanfésa. Nel buio piú buio, nel gelo piú gelo, abbiamo trovato due ciliegi, ben due, in mezzo al ghiacciaio. Prima si mangia e dopo sui rami si dorme.

Fanfachebello! Mangiano e si addormentano.

173

Notte. Attesa

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce)

Non si sono accorti, ma domani mattina?

SPAVENTAPASSERI UOMO (sottovoce) È bello. Può cominciare una nuova vita per noi spavc tapasseri. Una vita da alberi.

SPAVENTAPASSERI UOMO (sottovoce) Una spaventapasseri per l'universo. Anche le bestie d zodiaco scapperebbero.

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce) Sta arrivando qualcuno!

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce) Com'è bella la notte qui. Si sentono solo gli schiocchi ghiaccio che si crepa.

SPAVENTAPASSERI UOMO (sottovoce)

Le ciliegie si manterranno bene con questo gelo. Brj

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce)

Vedremo l'alba. Come sono curiosa. Dev'essere bello rare il mondo su quegli aerei illuminati. Mi piacere) fare il giro del mondo. E anche uscire, dal mondo.

Notte. Attesa

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce)

Non si sono accorti, ma domani mattina?

SPAVENTAPASSERI UOMO (sottovoce)

È bello. Può cominciare una nuova vita per noi spaventapasseri. Una vita da alberi.

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce)

Com'è bella la notte qui. Si sentono solo gli schiocchi del ghiaccio che si crepa.

SPAVENTAPASSERI UOMO (sottovoce)

Le ciliegie si manterranno bene con questo gelo. Brr.

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce)

Vedremo l'alba. Come sono curiosa. Dev'essere bello girare il mondo su quegli aerei illuminati. Mi piacerebbe fare il giro del mondo. E anche uscire, dal mondo.

SPAVENTAPASSERI UOMO (sottovoce)

Una spaventapasseri per l'universo. Anche le bestie dello zodiaco scapperebbero.

SPAVENTAPASSERI DONNA (sottovoce) Sta arrivando qualcuno!

174

Notte. Il vento del nord

Folateforti efortissime.

IL VENTO DEL NORD

È pur bello essere il vento del nord. Sono un vento freddo, potente, orgoglioso e anche superbo. È bello rotolare giù dalle montagne, attraversare i boschi, abbattersi sulle città, farsi tagliare dai campanili, sollevare onde nel mare. Vuuuuh! Ma piú bello di tutto è scivolare sul bianco ghiacciaio scivoloso.

Qua sí che sono puro vento, senza costrizioni, pronto a ogni tipo di balzo. Quante volte sono passato su di te, o ghiacciaio. (Vede gli spaventapassen) E chi sono questi? Ieri non c'erano. Che esseri strani. Non sono alberi -- lo sento, le foglie non stormiscono e i rami non battono.

Che siano persone? Uuuuuh! Ora provo a piegarli. Vvvvvh! Chi siete? Chi siete?

Si svegliano gli uccelli.

IL MERLO

Firra. Firra. È arrivato il vento. E fortissimo.

LA GAZZA

Fanfaganín. Farà cadere tutte le ciliegie. Fan fa.

IL PASSERO SOLITARIO

È un ventaccio. Cirripirrr. Non si riesce a dormire. Senti come si abbatte. Cirriri, cirriri.

IL VENTO DEL NORD

Voi siete uccelli, vi riconosco. Ma quelli, sotto di voi, chi sono? Non li ho mai visti sul ghiacciaio.

175

LA GAZZA

Sono alberi. Ciliegi. Non lo vedi? Sono pieni di ciliegie.

IL VENTO DEL NORD

Mmh! Non mi fido. Impossibile che sul ghiacciaio crescano i ciliegi e fioriscano. E poi io non li sopporterei dei ciliegi sul ghiacciaio.

IL MERLO

Noi le abbiamo mangiate le ciliegie.

IL VENTO DEL NORD

Mmh. Sapete cosa faccio? Io soffio e sradico. Così si vedrà se sono ciliegi. Per me sono finti ciliegi. C'è un imbroglio. Io spacco, tutto, io. Strappo i vestiti. Rompo le rocce. Mi accorgo subito su cosa sto soffiando. Che esperienza ho. Noi, i venti, ci siamo fin dall'inizio del mondo. E il vento che ha mosso tutto, all'inizio.

Quante arie. Perché non ti calmi e ci lasci dormire?

IL VENTO DEL NORD

E invece no. Sradico. Rompo. Si vedrà chi sono. Vuuuuh! Vuuuuh!

Gli spaventapasseri resistono, gli uccelli svolazzano intorno. Finalmente il vento del nord strappa gli spaventapasseri il ghiaccio e li spinge nell'aria.

IL VENTO DEL NORD

Vi ho visti, imbrogliati. Ho capito chi siete. Ma sul ghiacciaio non vi ci lascio. Voglio scivolarci bene sul ghiacciaio. Via, via, non siete ciliegi — siete due spaventapasseri.

Nell'aria, voi e i vostri uccelli!

IL MERLO

Fira firunte — che vento.

IL PASSERO SOLITARIO

Ci siamo cascati. Cir cirra cirrasi.

176

LA GAZZA Fati fanfume ferra — imbrogliati. Ma a fin di bene. Che folate!

IL PASSERO SOLITARIO

Brip biripirip — che merli.

IL MERLO

Firante funf fil — che tordi.

LA GAZZA

Finfora fanfolorante — che beccacce, che asini volanti.

IL PASSERO SOLITARIO

Cir birra birri brirriri volantesità. Ehi, spaventapasseri, vi abbiamo riconosciuti. Siamo tutti in balia del vento venticirante del nord.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Malnato vento, che male ti facciamo?

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che notte: — però, quando finisce il vento cadremo giù e ci sfasceremo.

LA GAZZA

No, state tranquilli. A noi fate comodo. Siete pieni di ciliegie e tenete lontani gli altri uccelli che hanno ancora paura di voi. Quando cessa il vento vi reggiamo con le zampe e col becco e vi portiamo finché si trova un posto tranquillo in mezzo a un frutteto, eh?

SPAVENTAPASSERI DONNA

O uccelli. Senza di voi saremmo proprio finiti. Che notte di mutamenti. Dove andremo a finire?

SPAVENTAPASSERI UOMO

Sento che succederà qualcosa. Che notte! Che notte!

Volano tenuti dal vento e dagli uccelli.

177

Volo. Alba s mare

SPAVENTAPASSERI DONNA

Vedo un po' • chiaro. Sta venendo l'alba.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Dobbiamo averne fatta di strada. I ghiacciai e le montagne non si vedono più.

SPAVENTAPASSERI DONNA

È tutto scuro in basso.

LA GAZZA

Sembra una distesa tutta uguale. Non capisco sopra cosa stiamo volando. Non sono mai stata fin qua.

IL MERLO

Il vento si sta almando.

IL PASSERO sorarr RIO

E se fossimo s pra il mare?

SPAVENTAPASSE DONNA

Noi non l'abbiamo mai visto il mare.

IL MERLO Neanch'io. Non mi sono mai allontanato dalla campagna.

LA GAZZA

E il mare — sono sicura. E il mare. Guardate. Si cominciano a vedere i cavalloni.

SPAVENTAPASSERI UOMO

L'ho sempre sognato il mare. Mai avrei creduto di vederlo.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che avventura amore mio. Ma dove andremo a finire?

LA GAZZA

In effetti non si vede più la terra.

IL PASSERO SOLITARIO

Dio dio — avremo le forze per volare tanto?

IL MERLO

Già. E verso dove?

IL PASSERO SOLITARIO

Non c'è più vento. Io comincio a sentire la fatica — davvero. Non so se ce la farò a reggere loro due.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Resistete, uccelli — se cadiamo non avrete più ciliegie.

IL MERLO

Anch'io sono affaticato. Mi comincia a far male il becco, e il collo. Ahi!

LA GAZZA

Anch'io mi sento le ali stanche. Ce la metto tutta, ma ho paura che sfuggiranno in mare. Fanfài, fanfarafài.

IL MERLO

Firúl, non reggo piú, firúl, firri!

IL PASSERO SOLITARIO

Neanch'io. Cirruri, cirruri, ah!

SPAVENTAPASSERI DONNA

Aiuto, cadiamo nel mare.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Addio amore — proprio adesso che avevamo scoperto l'amore.

179

SPAVENTAPASSERI DONNA

O guarda! Io non sto piú cadendo. I vestiti si gonfiano e mi reggono.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Ma sicuro. Siamo fatti di stracci. Fanno da vele.

VENTAPASSERI DONNA

Se muovo le stecche volo. Ehi, amore mio, volo, volo!

SPAVENTAPASSERI UOMO Anch'io. Che gusto. È l'aria stessa che aiuta. Vieni, amore mio, vieni qua.

IL MERLO

Finfésa. Gli spaventapasseri non cadono piú.

IL PASSERO SOLITARIO

Cirante cirúp. Manovrano e cambiano direzione.

LA GAZZA

Fanfuria — hanno quasi imparato a volare. IL MERLO (gridando)

O firusi firúp firúp — siete quasi come noi!

LA GAZZA

Fanfarubante: toccherà a noi fare gli spaventapasseri.

IL PASSERO SOLITARIO Cirimba! Vedi, a venire con noi hanno imparato a volare anche senza vento.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Uccelli uccelli — adesso, finalmente, vi capisco.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Continuiamo a volare, finché non si trova qualche terra e possiamo riposarci. Siete d'accordo?

IL MERLO

Magari un'isola folta di ciliegi e susini, albicocchi e peschi. Così ognuno avrà il suo da fare.

180

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che onde enormi. Hanno la punta bianca. Sono blú e arrotolate. Fra poco si leverà il sole.

Dove arriveremo?

Volano. Ma gli uccelli pian piano restano indietro.

181

Volo. Senso di inutilità

SPAVENTAPASSERI DONNA

Sono ore che stiamo volando. E una bella sensazione. Ma comincio ad avere qualche dubbio.

SPAVENTAPASSERI UOMO Ti confesso che anch'io provo un certo malessere. Non capisco da cosa viene.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Dondolo di qua — dondolo di là: sí, è bello volare. Ma voliamo veramente? Mi comincia a girare la testa.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Sai cosa ti dico? Che non capisco dove stiamo andando.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che ci siamo perduti?

SPAVENTAPASSERI UOMO

Gli uccelli sono rimasti molto indietro. Non sono abituati a voli così lunghi. Passeri merli e gazze sono uccelli quasi domestici.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Stiamo qui a credere di volare — ma, in realtà, è questo che volevamo?

SPAVENTAPASSERI UOMO

Volare è molto bello: fa paura, fa piacere. Soprattutto la

182

pancia e la schiena provano piacere. Però sento che mi manca qualcosa.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Sai cosa ci manca? Un luogo fermo, un albero.

SPAVENTAPASSERI UOMO Ne sei sicura?

SPAVENTAPASSERI DONNA

Siamo stati fatti così — abbiamo la vocazione, l'abilità, l'aspetto per spaventare gli uccelli e aiutare i frutti a diventare maturi. Così ha senso la nostra presenza. Gli uccelli devono tornare a crederci uomini.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Però abbiamo imparato a volare.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Illusione. Abbiamo solo imparato a manovrare fra i venti, a destreggiarci. Non abbiamo ali.

SPAVENTAPASSERI UOMO

E vero. E adesso? Non è cambiato proprio niente?

SPAVENTAPASSERI DONNA

E cambiato sí. Ci siamo messi a parlare.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Sono cose dell'altro mondo.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Speriamo di arrivare da qualche parte. Altrimenti ci stancheremo e si cadrà nel mare.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Se abbiamo quasi imparato a volare potremo quasi imparare a nuotare.

183

SPAVENTAPASSERI DONNA

In mare non ci sono frutti da difendere. Andiamo avanti. Qualcosa succederà. Non è mica infinito il mare.

Continuano ad andare. Viene mezzogiorno. Il sole è là come un pomodoro.

SPAVENTAPASSERI UOMO Amore mio, guarda!

SPAVENTAPASSERI DONNA Finalmente. Un'isola.

SPAVENTAPASSERI UOMO

E piccola. Com'è luminosa.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Sotto è bianca roccia, sopra è verdissima.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Alberi. Finalmente alberi.

SPAVENTAPASSERI DONNA
Che calma. Che tepore.
SPAVENTAPASSERI UOMO

Querce, pioppi, ontani, frassini — e alberi da frutto, peschi, susini, ciliegi, aranci.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Amore mio — che felicità. Potremo, di nuovo, stare su un albero.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Guarda che ciliegio, che ciliegie! Come sono rosse! Sembrano rubini.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che ciliegio mai visto!

185

SPAVENTAPASSERI UOMO

È l'albero piú adatto che potessimo trovare — folto, verde, grande.

Provando e riprovando riescono a portarsi su due rami vicini, che diventano la loro anima. Viene pomeriggio. Il sole si dirige al tramonto.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Mi sento diverso. C'è qualcosa, qualcosa. ..

SPAVENTAPASSERI DONNA

Anch'io mi sento diversa — non capisco bene.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Sai che ti dico? Io qua ti faccio mia sposa.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Sposa. .. sposa — che vuol dire?

SPAVENTAPASSERI UOMO

Mi è venuta questa parola — all'improvviso.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Che momento: siamo dentro una cosa che non conosciamo.

SPAVENTAPASSERI UOMO

Un mutamento ci vorrebbe un abito nuovo.

SPAVENTAPASSERI DONNA

Ho una sensazione... ' una sensazione. Ehi, io credo di averlo il vestito. Sí, potrei averlo: o guarda! (Si toglie l'abito da spaventapasseri e appare fiorita).

SPAVENTAPASSERI UOMO

Ma quando l'hai indossato?

SPAVENTAPASSERI DONNA

L'ho sentito che si formava — durante le parole — durante il viaggio — e qui.

186

SPAVENTAPASSERI UOMO

Ma allora, forse, ce l'ho anch'io. O guarda! (Si toglie l'abito da spaventapasseri e anche lui appare fiorito) Ti piace il mio abito da sposo?

SPAVENTAPASSERI DONNA

O amore mio — vento mio — bacio mio — spavento mio — fiore, albero, albicocca, seme, aria, stella. Ti amo, ti amo.

SPAVENTAPASSERI UOMO E mi sposi?

SPAVENTAPASSERI DONNA

Ti sposo — davanti a tutti gli alberi, al cielo e al mare, ai bruchi e agli uccelli ladroni — ti sposo. Trambicche trambacche.

SPAVENTAPASSERI UOMO

SPAVENTAPASSERI DONNA

Baciami, abbracciami, trambicche trambacche. O vento, o feli/cità.

Si abbracciano sul ciliegio, aiutati da un po' di vento, mentre arrivano gli uccelli, molto stanchi.

187

Finale

LA GAZZA

Che isola ragazzi — che luogo fatato. Fanferra fanfàto.

IL MERLO

Vedo per qua e per là, firulú firulà, certi ciliegioni che sembrano pomodori. Fir firulori.

IL PASSERO SOLITARIO

Oioh che stanchezza. Cir cir cirato. Quanto volare. Cirru cirru. Se stavamo a casa si mangiava ugualmente, ciràn ciròso, che viaggio pericoloso!

LA GAZZA

Il bello della vita, fanfaricari, sono i viaggi, le avventure. Fanfaggi fanfure.

IL MERLO

Ma bisogna avere la voglia di intraprenderli i viaggi, firúl firòl firolàgi fir!

IL PASSERO SOLITARIO

Cirri, ho le ali da ospizio, le spalle bastonate. Ciribaston cir cir.

LA GAZZA

Ma dove lo trovate un paradiso di frutti come questo, o fanfame fanúm? E niente uomini in agguato.

IL MERLO

Non si può dire, firante firò fire. Ci sono tanti alberi.

188

IL PASSERO SOLITARIO

Capace, ciràn cirace ciràn, che questa è un'isola di cacciatori.

LA GAZZA

Ma vien via, fanféGINE -- questa è un'isola vergine.

IL PASSERO SOLITARIO

Ho i miei dubbi, cirúb cirba.

LA GAZZA

Fanfàre. Andiamo a esplorare. Così poi mangeremo tranquilli, fanfilli fanfasimante!

Sul ciliegio.

SPAVENTAPASSERI SPOSA

Fra poco ci vedono. Che gioia. Torneremo a esistere per loro.

SPAVENTAPASSERI SPOSO

Amore, appena ci vedono saremo nominati e loro di nuovo ci crederanno uomini e avranno paura.

SPAVENTAPASSERI SPOSA

Ecco, stanno per vederci!

IL MERLO

Firanfirulà firoso. Due sposi abbracciati su un ciliegio. Che peccato -- sul piú bel ciliegio.

PASSERO SOLITARIO

Cirip cirupante cirúp. Roba da matti. E una visione.

LA GAZZA

Ma quale visione. Fanfusi fanfà fisi fissi. Saranno i contadini dell'isola.

IL PASSERO SOLITARIO

Allora qualcuno c'è, cirrame cirúp. Ve lo dicevo che in agguato ci sono i cacciatori.

189

LA GAZZA

E se fossero i nostri amici?

IL MERLO

Non credo, gazza firúl. Dove ce l'avrebbero avuto il vestito? E come avrebbero fatto a precederci? Non sono mica uccelli, fanfulli fanfarugazza.

IL PASSERO SOLITARIO

Cirazza cippèrlo! Su quel ciliegio non ci potremo certo andare. Che peccato! Cirip cissèro ciroso! Mai visto ciliegie così potenti!

IL MERLO

Cirip filò fanfusi finferla. Che re! Che regina! Sono gli sposi piú belli e per me tremendi che abbia incontrato da quando sono merlo. Cirú filò.

LA GAZZA

Stasera sono una gazza felice. Mi sento tornare la paura e la voglia di rubare. Farín fanfusa, fanfarulésa fanfatutà!

IL PASSERO SOLITARIO

Nessuno, cirrimarenti cirrísí, arriverà a quelle straordinarie ciliegie. Oh, come vorrei assaggiarne una, una sola.

LA GAZZA

Chissà — spera, o passero solitario. Non essere troppo malinconico. Una gazza è furba, veloce, rubatrice. Chissà. Fanfure fanfirre firri firrírí ferí fifame firíp fanfa fanfarulà!

SPAVENTAPASSERI SPOSA (sottovoce) Non ci hanno riconosciuti.

SPAVENTAPASSERI SPOSO (sottovoce)

Come sono felice. Ora ti bacio e ti faccio sognare. Sta venendo la notte. Che notte, sposa mia!

SPAVENTAPASSERI SPOSA (sottovoce)

Guarda, si vede già la stella vespero. Il sole è sparito nel mare. Gli uccelli raccontano i loro fatti e fanno congetture su di noi, ma presto si addormenteranno. E noi, amore mio, potremo essere sposi nella notte. Tan tan!

191